

Addio alla prof Sinigaglia, una vita dedicata ai disabili

Aveva 55 anni ed era la referente del dipartimento di sostegno all'Isis Manzini. Grazie al suo lavoro era nato il progetto Casa Elena per l'integrazione dei ragazzi
di Anna Casasola

Stampa

07 dicembre 2018



0

Commenti



SAN DANIELE.

Costruire un progetto di vita per favorire l'inclusione e l'inserimento dei ragazzi disabili. Era questo l'obiettivo che la professoressa Lorella Sinigaglia si era posta e a questo aveva sempre lavorato, seguendo i suoi studenti anche

dopo il conseguimento del diploma.

Oggi l'Isis Manzini piange uno dei suoi punti di riferimento, la docente referente del dipartimento di sostegno, scomparsa mercoledì pomeriggio all'ospedale di San Daniele in seguito a un male incurabile che se l'è portata via in pochi mesi. Lorella Sinigaglia, 55 anni originaria di Padova, risiedeva a Rive D'Arcano.

Quando frequentava la facoltà di Scienze forestali aveva conosciuto Antonio De Mezzo, compagno di corso e per lui aveva deciso di vivere in Friuli. Dalla loro unione erano nate due figlie, Silvia e Ilaria. Dopo la laurea, aveva iniziato a insegnare: aveva lavorato al D'Aronco di Gemona e a Pozzuolo nella sede staccata del Linussio di Codroipo per arrivare, una decina di anni fa, all'Isis Manzini.

A scuola si era sempre occupata dei ragazzi con disabilità rendendo la loro inclusione una missione di vita. Persona dalle eccezionali doti umane, contribuì ad avviare "Casa Elena", progetto che vede la sinergia di Ambito

socio-assistenziale, Isis Manzini, Samaritan e Universis e che ha come obiettivo quello del raggiungimento della completa autonomia da parte di giovani con disabilità lievi.

Oltre all'autonomia abitativa, la docente era fortemente impegnata anche nel progetto di stage dei suoi ragazzi: si spendeva nella ricerca di aziende e attività locali dove i suoi ragazzi, seguiti da un tutor, potessero svolgere un'attività lavorativa, propedeutica a un inserimento nel mondo del lavoro. Grande la commozione dei colleghi: «Non ho avuto il piacere di lavorare con lei – spiega la dirigente del Manzini Carla Cozzi –, ma non è passato giorno in questi pochi mesi in cui non ci sia stato un riferimento alla sua persona, sia dal punto di vista umano sia professionale.

Dalle parole dei suoi colleghi emergono professionalità, impegno, dedizione, attenzione, cura verso tutti gli allievi, soprattutto quelli con maggiori bisogni che lei ha voluto “includere e inserire”. La sua è stata una “lezione di vita magistrale” che ci impegneremo a non disperdere. Glielo dobbiamo». Parenti e amici potranno stringersi attorno alla famiglia per l'ultimo saluto a Lorella oggi alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Majano dove saranno celebrati i funerali.

